

Care e cari Rutiglianesi,

abbiamo deciso di scrivervi dopo l'ultima gravissima vicenda che ha coinvolto il Consiglio Comunale, convocato soltanto per una rapidissima ratifica rispetto ad una decisione presa in altra sede, 3 mesi fa. La decisione riguarda la gestione dei rifiuti ed, in particolare, la definizione delle nuove modalità di raccolta, trasporto e conferimento agli impianti di trattamento, che saranno espletate da un unico gestore per 6 comuni (Capurso, Cellamare, Noicattaro, Rutigliano, Triggiano e Valenzano), dopo l'espletamento di una gara d'appalto gestita dal comune di Noicattaro e che ci riguarderà soltanto allo scadere del contratto con l'attuale gestore, la ditta Gassi, nel novembre 2020.

Da tempo, la legislazione nazionale e regionale in materia spinge i comuni a consorzarsi per gestire in maniera unitaria il ciclo integrato dei rifiuti, con l'obiettivo di ottenere l'ottimizzazione dei processi di raccolta differenziata, una migliore organizzazione del trattamento dei materiali a valle della raccolta per sottrarre rifiuti alle discariche ed, infine, il raggiungimento di economie di gestione, grazie alla condivisione delle spese.

Il Comune di Rutigliano, oggi, grazie all'impegno ed alla civile collaborazione di voi tutti e grazie alla serietà, alla dedizione ed alla capacità imprenditoriale della ditta Gassi, raggiunge quote di raccolta differenziata che oscillano tra il 75% e l'80%, spendendo 1.531.000 euro l'anno, al netto di iva.

Il nuovo sistema di raccolta intercomunale prevede come obiettivo di raccolta differenziata il 65%, con una spesa a base d'asta per l'appalto di 2.424.943 euro l'anno, al netto di iva.

Il Comune di Rutigliano, quindi, a partire da novembre 2020 spenderà circa 900.000 euro in più rispetto all'attuale gestione, a fronte di un servizio che non garantirà più i risultati ottenuti fin'ora. Dalla lettura degli atti consegnatici pochi giorni prima del Consiglio Comunale, inoltre, si evincono le seguenti negatività con riferimento ai servizi da affidare al gestore unico:

- il compostaggio domestico dell'organico, con distribuzione alle famiglie di 60 compostiere da 330 litri; questo servizio è stato già sperimentato a Rutigliano oltre 10 anni fa, grazie ad un finanziamento regionale, con il risultato che la stragrande maggioranza delle compostiere è stata restituita nel migliore dei casi o abbandonata nelle nostre campagne;
- raccolta di secco indifferenziato multimateriale con il posizionamento, sulla strada, di 81 contenitori da 1.100 litri; possiamo aspettarci 81 micro discariche a cielo aperto dove, probabilmente, potremmo trovare rifiuti di ogni genere; basti pensare a ciò che accade nei pressi delle campane del vetro (unico materiale raccolto ancora con contenitori);
- lavaggio cassonetti per un importo di 71.710 euro per anno; spesa ingiustificata data l'assenza di cassonetti stradali e considerata la previsione della raccolta porta a porta;
- previsione di una penalità per il gestore unico nel caso in cui non dovesse raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata; com'è noto, in tutta Italia, il sistema delle penalità è stato più volte contestato dalle ditte appaltatrici ed avallato dalla magistratura, eccependo che i mancati risultati dipendessero anche da altri fattori non imputabili alla negligenza delle aziende, come, ad esempio, la scarsa collaborazione dei cittadini o delle autorità competenti;
- mancata definizione progettuale del centro di raccolta comunale, attualmente di proprietà della ditta Gassi, che potrebbe far aumentare il costo dell'appalto.

Al danno si aggiunge la beffa, se solo si pensa che, a partire da maggio 2014 e fino al 10 febbraio scorso questo progetto sottoforma di piano industriale, sia stato discusso, concordato ed approvato, in completa solitudine dal sindaco Romagno con gli altri 5 sindaci. Un anno di lavoro in cui il Sindaco non ha ritenuto opportuno coinvolgere cittadini, consiglieri comunali, associazioni ambientaliste e professionisti di fiducia del nostro Ente.

Abbiamo chiesto copia dei verbali delle riunioni dei sindaci, al fine di valutare nel dettaglio quale sia stato il contributo in termini progettuali dato dal nostro sindaco, alla luce di un dato difficilmente contestabile: i nuovi servizi di gestione dei rifiuti urbani sono stati calibrati intorno alle esigenze degli altri comuni, che ancora sono inchiodati a percentuali di raccolta differenziata a una cifra e che, di fatto, hanno redatto il piano industriale senza tenere minimamente conto dei risultati ottenuti, negli ultimi anni, a Rutigliano.

A causa della colpevole superficialità del sindaco Romagno, Rutigliano da essere leader nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani è diventata gregario di amministrazioni ancora legate a sistemi di raccolta antiquati e superati.

Purtroppo al peggio non c'è fine, considerato che quando il gestore unico subentrerà alla ditta Gassi saremo alla fine del 2020 e questa "condanna" ricadrà sulle spalle dei Rutiglianesi sottoforma di **aumento della tassa rifiuti**, quando Romagno non sarà più sindaco ed il suo successore nulla potrà fare per porvi rimedio.

Ogni verità ignota prepara la sua vendetta, che in questo caso è programmata per novembre 2020. Abbiamo chiesto all'amministrazione ed alla maggioranza di fermarsi e ridiscutere il piano industriale approvato dal sindaco. Questa richiesta è rimasta inascoltata e non ci resta che informarvi su quanto accaduto, sperando che possa maturare una coscienza collettiva basata su atti e su fatti, che contribuisca a motivare una partecipazione popolare attiva intorno alle scelte dell'amministrazione comunale che, altrimenti, continuerà a decidere in proprio a danno della collettività.

Rutigliano, 14 maggio 2015

Altieri Domenico _____
Berardi Antonella _____
Martire Michele _____
Valentini Oronzo _____
Valenzano Giuseppe _____